

Publicata su *L'Adige* (<http://www.ladige.it>)

[Home](#) > articoli > La storia: dorso e delfino, Matteo sul podio nazionale

La storia: dorso e delfino, Matteo sul podio nazionale



Articolo di: [Matteo Lunelli](#)

Matteo va fortissimo. Spalle larghe, muscoli, cuffia e occhialetti, in acqua è inarrestabile. Va fortissimo con la testa rivolta in alto, ovvero a dorso, ma anche nella specialità più difficile, con la testa in acqua e le braccia che ruotano, ovvero a delfino. Talmente veloce che in Puglia ha vinto due medaglie di bronzo ai Campionati Italiani, nei 50 metri dorso e nei 50 delfino. Due medaglie che per un quattordicenne significano un premio per il grande impegno e per la fatica di tanti anni di allenamenti.



Matteo ha dimostrato di avere qualcosa in più. E non ci riferiamo a quel cromosoma, il 21, presente nel suo corpo in triplice copia. Ci riferiamo alla sua voglia di battere quel cronometro, di nuotare ogni giorno più veloce, di riempire la sua cameretta con altre coppe e trofei. E ci riferiamo anche alla sua squadra, la Buonconsiglio Nuoto, che ha dimostrato di avere qualcosa in più nei suoi confronti. Una società che, attraverso l'allenatore Marco Decarli, ha permesso a Matteo di vivere un percorso sportivo in una dimensione di normalità e vera inclusione, alla pari di tutti gli altri.

Un impegno che ha portato la stessa società, unica in Trentino, ad affiliarsi alla FISDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale), con tutti i relativi oneri, proprio per permettere a Matteo di qualificarsi prima, e partecipare poi, anche ai Campionati Nazionali che si sono tenuti a Lucera (Foggia).

In Puglia Matteo Rebecchi ci è arrivato con il pullmino della Buonconsiglio, con il suo

allenatore e la sua famiglia, pronti a tifare per lui. E non ha tradito chi credeva nelle sue possibilità, nuotando fortissimo e riuscendo ad arrivare per due volte sul podio. La sua mamma e il suo papà, Francesca e Paolo, hanno voluto festeggiare ringraziando «tutta la Buonconsiglio Nuoto, il Presidente Fabrice Asensi, gli allenatori Andrea Mattevi, che ha accompagnato Matteo nell'esperienza in Puglia, e Marco Decarli, che con passione ed entusiasmo ha creduto nelle possibilità di Matteo».

«Make a dream come true», fai in modo che i sogni diventino realtà, era lo slogan della manifestazione. E il quattordicenne con la sindrome di Down, grazie alle sue spalle larghe, ai suoi muscoli, fiero con la sua cuffia in testa e i suoi occhialetti, ha reso il suo sogno realtà.

© Copyright L'Adige internet@ladige.it. E' vietata la riproduzione anche parziale.
Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Trento con il n. 12.

Direttore responsabile Pierangelo Giovanetti
Edito da Sie spa (P.IVA 01568000226),
via delle Missioni Africane 17, 38121 Trento.
Tel +39 0461886111 Fax +39 0461886264

URL di origine: <http://www.ladige.it/articoli/2014/07/21/storia-dorso-delfino-matteo-podio-nazionale>